

LA BUFERA

Molte cattedre vuote, i docenti usano ogni mezzo contro il passaggio forzato

Professori trasferiti, è l'ora dei certificati

Il Ministero accetta il confronto sugli errori

Pur di rinviare un trasferimento forzato i professori cominciano a ricorrere a tutti i mezzi possibili. Ovviamente consentiti dalla legge. Certificati medici, domande di aspettativa, congedi parentali e permessi straordinari. Sono 170 gli insegnanti pontini ad aver fatto richiesta di rientrare in provincia. Sul fronte delle cattedre si prospetta un autunno particolarmente caldo. Di errori, lo stesso Miur lo ha ammesso, ce ne sono stati: tant'è vero che si sta rimediando con le conciliazioni. Solo alla primaria diversi insegnanti si sono trovati spedito a migliaia di chilometri di distanza pur avendo un punteggio più alto dei colleghi assegnati vicino casa. Ma ce ne sono altre migliaia e che stanno cercando di far valere le proprie ragioni in tribunale. A questi bisogna aggiungere tutti i professori destinati ad essere immessi in ruolo in regioni diverse dalla propria, che que-

st'anno potranno contare sull'assegnazione provvisoria anche occupando posti di sostegno, pur non avendone il titolo. Ma i numeri si sapranno tra qualche giorno. Nel frattempo si registra qualche segnale di disgelo fra Miur e sindacato degli insegnanti. "Il 15 settembre andremo al Miur per acquisire finalmente l'algoritmo utilizzato nell'assegnazione delle sedi ai docenti in base al nuovo contratto sulla mobilità". A darne notizia è Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della **Gilda** degli Insegnanti, che il 5 agosto scorso aveva presentato una richiesta di accesso agli atti. "Per ottenere una risposta dal ministero dell'Istruzione - afferma Di Meglio - abbiamo dovuto fare la voce grossa ricorrendo a una diffida e avvertendo l'Amministrazione che ci saremmo rivolti anche alla magistratura nel caso in cui la nostra istanza non fosse stata accolta. Adesso, grazie al

nostro impegno e alla nostra perseveranza, finalmente potremo conoscere la famigerata formula matematica che ha deciso le sorti di migliaia e migliaia di docenti generando numerosi errori in parte ammessi dallo stesso Miur che ha avviato una serie di dubbie conciliazioni. Speriamo che attraverso la decodificazione dell'algoritmo - conclude Di Meglio - si possa fare chiarezza e ripristinare il principio di trasparenza amministrativa". Per quanto riguarda la provincia di Latina sono 150 i ricorsi per la primaria, in sede di conciliazione solo 9 ammessi di cui 2 al Comune di Latina. Si profilano complessivamente non meno di trecento ricorsi. Un altro dato importante è rappresentato dalla mobilità degli insegnanti. Per la scuola Primaria su 151 posti attribuiti di ruolo in provincia, la metà sono andati fuori. Una decina gli insegnanti di sostegno costretti a cambiare sede.



■ A destra la sede di viale Trastevere del Ministero della Pubblica Istruzione

